

Publicata all'Albo Pretorio	II25-05-2016 Reg. Pubbl.n. 243	DELIBERAZIONE
Prot. n. 1998	Del 25-05-2016	N. 12



COMUNE DI MACCHIA D'ISERNIA

Provincia di Isernia

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: TASSA SUI RIFIUTI(TARI).APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E DETERMINAZIONE TARIFFE. ANNO 2016.

L'anno **duemilasedici** il giorno **trenta** del mese di **aprile** alle ore 11:00, nella sala delle adunanze.

Previa l'ossequenza di tutte le formalità prescritte dal vigente ordinamento delle autonomie locali, vennero oggi convocati a seduta Straordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica i componenti del Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

STASI MARIO DOMENICO	P	MELORO MARIA ANTONIETTA	P
FARDONE MICHELA	P	DI GIOVANNI GIANLUCA	P
APPULO VINCENZO	P	DEL BIANCO NICOLINA	P
QUIRICO PIER GIORGIO	P	CARANO ANTONIO	P
MARIANI SALVATORE ROSARIO	P	DI PASQUALE DIEGO MARIA	P
MAINARDI VALTERUCCIO	A		

Partecipa all'adunanza con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, c. 4.a, del T.U. n. 267/2000), il Segretario Comunale Dott. COLACURCIO EMILIA.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Signor **QUIRICO PIER GIORGIO** - Presidente, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Si passa al punto III dell'ordine del giorno;

Prende la parola il Consigliere Del Bianco Nicolina la quale chiede per quale motivo non si fa riferimento alla raccolta differenziata che deve partire entro il mese di giugno e, considerare, pertanto, il risparmio derivante dalla previsione della raccolta differenziata per abbassare la tassa;

Prende la parola il Sindaco che replica che se ci sono le condizioni di finanza pubblica va bene, altrimenti il Comune non è disponibile a prevedere cose fantasiose; sostiene che non c'è un atto formale della Regione;

Prende la parola il Consigliere Carano Antonio il quale chiede se, una volta ottenuto l'atto formale della Regione per la raccolta differenziata, si può modificare la delibera in discussione;

Prende la parola il Sindaco il quale afferma che il Comune procederà all'esternalizzazione del servizio e dice che le tariffe non si possono modificare scaduto il termine per l'approvazione del bilancio;

Prende la parola il Consigliere Del Bianco Nicolina la quale precisa che il Comune ha l'obbligo di avviare la raccolta differenziata entro il mese di giugno altrimenti il finanziamento non può essere utilizzato per cui chiarisce che non si può sostenere che l'obbligo non c'è;

Prende la parola il Consigliere Mariani Salvatore Rosario il quale afferma che le modifica delle imposte non si possono fare ma il gruppo di maggioranza si impegna a trovare lo strumento tecnico per ridurre, il prossimo anno, l'imposta;

Prende la parola il Consigliere Del Bianco Nicolina la quale propone di modificare la deliberazione utilizzando il risparmio derivante dalla previsione della raccolta differenziata per abbassare la tassa;

Prende la parola il Consigliere Carano Antonio il quale aggiunge, altresì, di proporre di impegnare l'amministrazione a recuperare, per l'anno prossimo, il risparmio ottenuto dalla raccolta differenziata a vantaggio della riduzione della tariffa per i cittadini;

Le proposte del gruppo di minoranza vengono poste a votazione;

Il Consiglio Comunale : Con voti favorevoli: n. 4(Mariani Salvatore, Del Bianco Nicolina , Carano Antonio, Di Paquale Diego Maria) ; contrari n.: 6; astenuti n. =;

DELIBERA

Di non approvare le proposte del gruppo di minoranza;

Successivamente ,

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che la legge di stabilità 2014 (art. 1, commi 639-731, legge 27 dicembre 2013, n. 147), nell'ambito di un disegno complessivo di riforma della tassazione immobiliare locale, ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC), composta di tre distinti prelievi:

- l'imposta municipale propria (IMU) relativa alla componente patrimoniale;
- la tassa sui rifiuti (TARI) destinata alla copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti;
- il tributo sui servizi indivisibili (TASI), destinata alla copertura dei costi dei servizi indivisibili erogati dai comuni;

RICHIAMATI in particolare i commi da 641 a 668 dell'articolo 1 della legge n. 147/2013, come modificati dal decreto legge 6 marzo 2014, n. 16 (conv. in legge n. 68/2014), i quali contengono la disciplina della tassa sui rifiuti;

VISTO il D.P.R. 158 del 27/04/1999 "Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani;

VISTO il regolamento comunale per la disciplina della IUC, nella componente TARI, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 04/09/2014 e successive modifiche ed integrazioni, ai sensi dell'art. 52 del D.lgs 15/12/1997, n. 446 e dell'art. 1, comma 682, della l. 27/12/2013, n. 147;

VISTO, in particolare, l'art. 55 del suddetto regolamento IUC che stabilisce: "*nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere per gli anni 2014 e 2015 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1. Per l'anno 2016 i suddetti coefficienti sono ridotti del 30%;*"

RILEVATO che tale disposizione consente di evitare gli eccessivi e repentini aumenti del prelievo su alcune attività economiche, nel passaggio all'applicazione dei criteri di graduazione delle tariffe propri della TARI rispetto al tributo applicato in precedenza.

RITENUTA, pertanto, l'esigenza di assicurare la sostenibilità del passaggio al nuovo regime tariffario mediante l'adozione di coefficienti non uniformi per alcune categorie che subiscono il maggiore impatto tariffario (cat. 4,16,17,19 dell'allegato 1 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158), al fine di pervenire gradualmente all'assetto a regime del prelievo

VISTO il Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti per l'anno 2016, predisposto dal Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi della citata normativa, relativamente alle utenze domestiche e non domestiche ed alla definizione dei coefficienti Kb, Kc e Kd di cui al D.P.R. 158/1999, allegato al presente atto - (**allegato A**)

PRESO ATTO che:

- il piano finanziario comprende i costi per lo svolgimento del servizio di smaltimento dei rifiuti e quelli per la gestione amministrativa dell'entrata;
- che la previsione dei costi da sostenere per l'anno 2016 è pari ad € 117.639,17 suddivisi in costi fissi per € 30.201,88 e costi variabili per € 87.437,29;
- detti costi sono attribuibili alle utenze domestiche per il 73% e per il 27% alle utenze non domestiche;
- che le tariffe sono determinate sulla base del Piano Finanziario e delle banche dati dei contribuenti, finalizzati ad assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio per l'anno 2016, in conformità a quanto previsto dall'art. 1, comma 654, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013;

RITENUTE congrue le tariffe per le utenze domestiche e per le attività produttive al fine di garantire la copertura della spesa, in particolare per quanto attiene l'individuazione dei coefficienti di produttività dei rifiuti per ogni differente categoria di attività esistente;

VISTO l'art.75. comma 3, del regolamento IUC il quale stabilisce che il pagamento degli importi dovuti deve essere effettuato in 3 rate aventi cadenza trimestrale (giugno, settembre, dicembre), scadenti il giorno 16 del mese o in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno o comunque entro la prima rata di scadenza del tributo qualora successiva a predetta data;

VISTO l'articolo 1, comma 26, della legge n. 208/2015, il quale ha sospeso, per l'anno 2016, l'efficacia delle deliberazioni di aumento delle aliquote e tariffe dei tributi locali, stabilendo che:

26. Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. Sono fatte salve, per il settore sanitario, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e all'articolo 2, commi 79, 80, 83 e 86, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, nonché la possibilità di effettuare manovre fiscali incrementative ai fini dell'accesso alle anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti. La sospensione di cui al primo periodo non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, né per gli enti locali che deliberano il

predissesto, ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o il dissesto, ai sensi degli articoli 246 e seguenti del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.

PRESO ATTO che il blocco in oggetto non riguarda le tariffe della TARI, stante l'obbligo di garantire l'integrale copertura dei costi del servizio;

RICHIAMATI:

- l'art. 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'art. 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il quale stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1, comma 3, del D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360 e le tariffe dei servizi pubblici locali coincide con la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;
- l'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) il quale dispone che *“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”*;
- l'articolo 174 del d.Lgs. n. 267/2000, il quale fissa al 31 dicembre il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio di riferimento;

RICHIAMATI:

- il DM del Ministero dell'interno in data 28 ottobre 2015 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 254 in data 31/10/2015), con il quale è stato prorogato al 31 marzo 2016 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2016;
- il DM del Ministero dell'interno in data 1 marzo 2016 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 55 in data 07/03/2016), con il quale è stato prorogato al 30 aprile 2016 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2016;

RICHIAMATO infine l'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, conv. in legge n. 214/2011, il quale testualmente recita:

15. A decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini previsti dal primo periodo è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997.

VISTE:

- la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 5343 in data 6 aprile 2012, con la quale è stata resa nota l'attivazione, a decorrere dal 16 aprile 2012, della nuova procedura di trasmissione telematica dei regolamenti e delle delibere di approvazione delle aliquote attraverso il portale www.portalefederalismofiscale.gov.it ;
- la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 4033 in data 28 febbraio 2014, con la quale non state fornite indicazioni operative circa la procedura di trasmissione telematica mediante il *Portale del federalismo fiscale* delle delibere regolamentari e tariffarie relative alla IUC;

ACQUISITI sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi del 1° comma dell'art. 49 del D.lgs 18/08/2000, n. 267, i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile del Responsabile del Servizio Finanziario;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Con voti: Consiglieri favorevoli: n. 6; astenuti.n. 4(Mariani Salvatore, Del Bianco Nicolina, Carano Antonio, Di Paquale Diego Maria) ;contrari n =;

DELIBERA

- 1) di approvare l'allegato Piano Finanziario della componente TARI (Tributo servizio gestione rifiuti), anno 2016;
- 2) Di approvare per l'anno 2016 le tariffe sui rifiuti e sui servizi nelle misure riportate nell'allegato piano finanziario che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione allegato A);
- 3) Di dare atto che le tariffe approvate con la presente deliberazione entrano in vigore dal 1° gennaio 2016;
- 4) di stabilire le seguenti scadenze di pagamento:
 - 1^a rata di acconto, scadenza il giorno 16/06/2016
 - 2^a rata di acconto, scadenza il giorno 16/09/2016,
 - 3^a rata a titolo di saldo, scadenza il giorno 16/12/2016;
- 5) di trasmettere telematicamente la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze per il tramite del portale www.portalefederalismofiscale.gov.it entro 30 giorni dalla data di esecutività e comunque entro 30 giorni dal termine ultimo di approvazione del bilancio, ai sensi dell'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 2011 (L. n. 214/2011);
- 6) di delegare il Responsabile del Servizio Tributi a trasmettere copia della presente delibera e del regolamento in oggetto al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente.

Infine il Consiglio Comunale, con la seguente votazione: Consiglieri favorevoli:n10; contrari:n=;astenuti.=;

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

PROPOSTA DI DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: TASSA SUI RIFIUTI(TARI).APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E DETERMINAZIONE TARIFFE. ANNO 2016.

ISTRUTTORIA

PARERE SULLA REGOLARITA' TECNICA

Il Responsabile del Servizio esprime parere Favorevole in ordine alla regolarità **Regolarita' tecnica** della proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000.

Macchia d'Isernia 27-04-2016

Il Responsabile del Servizio
F.to **TEDESCHI ALDO**

PARERE SULLA REGOLARITA' CONTABILE

Il Responsabile del Servizio esprime parere Favorevole in ordine alla regolarità **Regolarita' contabile** della proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000.

Macchia d'Isernia 27-04-2016

Il Responsabile del servizio
F.to **TEDESCHI ALDO**

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to QUIRICO PIER GIORGIO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. COLACURCIO EMILIA

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio nel sito istituzionale web di questo Comune dal giorno 25-05-2016 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Dalla Residenza Municipale, addì 25-05-2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. COLACURCIO EMILIA

Copia Conforme all'Originale

Dalla Residenza Municipale, addì 25-05-2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. COLACURCIO EMILIA



Comune di MACCHIA D'ISERNIA
Prov. di Isernia

**PIANO FINANZIARIO
TARI**

ANNO 2016

R E L A Z I O N E

PIANO FINANZIARIO TARIFFA RIFIUTI

Premessa

Con Regolamento, adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'art. 52 del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, è stata disciplinata la componente "TARI" diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti, dell'Imposta Unica Comunale "IUC" prevista dall'art.1 commi dal 639 al 704 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) e smi: In particolare sono state definite le condizioni, le modalità e obblighi strumentali per la sua applicazione.

La tariffa del tributo (TARI) si conforma alle disposizioni contenute nel Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

Strumento fondamentale per la determinazione delle tariffe è il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani sulla base del quale viene determinata una tariffa composta di due quote:

- una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti;
- una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, compresi i costi di smaltimento (art. 14, comma 11, d.l. 201/2011).

L'art.8 del DPR 158/99 prevede che il piano finanziario da redigere ai fini della determinazione della tariffa comprenda:

- il programma degli interventi necessari
- il piano finanziario degli investimenti
- la specifica dei beni, strutture, servizi disponibili, il ricorso all'eventuale utilizzo di beni e strutture di terzi
- le risorse finanziarie necessarie

Oltre a quanto prescritto dall'art. 8 del D.P.R. 158/1999 il presente documento illustra gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale e ogni altra informazione utile inerente il ciclo di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

PIANO FINANZIARIO TARIFFA RIFIUTI

Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Macchia d'Isernia si pone.

Obiettivo d'igiene urbana

Lo spazzamento e lavaggio delle strade e piazze nel territorio comunale viene effettuato dal comune in economia, con frequenza settimanale, in appalto a ditta commerciale.

L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU si dovrà raggiungere attraverso una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, ecc). Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità da differenziare.

Modalità di raccolta trasporto smaltimento rifiuti indifferenziati.

La raccolta indifferenziata è realizzata mediante cassonetti stradali di prossimità.

Il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti indifferenziati è gestito dal Comune in economia, che opera con proprie strutture operative e decisionali e conferisce i rifiuti prevalentemente presso la discarica di Tufo Colonoco di Isernia gestita dalla Soc. Smaltimenti Sud S.r.l. di Isernia.

Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

La raccolta differenziata verrà realizzata attraverso:

- Campane/Contenitori di prossimità per la carta, vetro, bottiglie di plastica e lattine;

Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2016, che l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è la copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni (sicurezza, illuminazione, manutenzione delle strade ecc.) .

Obiettivo sociale

Il Comune, secondo i propri programmi d'intervento socio – assistenziali e alla disponibilità finanziaria, potrà accordare a soggetti che si trovano in condizione di grave disagio sociale ed economico, un riduzione/esenzione della tariffa.

PIANO FINANZIARIO TARIFFA RIFIUTI

La redazione del piano finanziario è necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato, ed è costituito dai seguenti elementi:

- a) il piano finanziario degli investimenti;
- b) il programma degli interventi necessari;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie;
- e) gli scostamenti che si sono verificati rispetto all'anno precedente nella copertura dei costi

Tali informazioni vengono ricavate descrivendo:

- il modello attuale del servizio e dei risultati relativi;
- gli obiettivi di qualità del servizio previsti
- il Piano dei costi e degli interventi necessari a conseguire gli obiettivi prefissati;
- descrizione del modello gestionale ed organizzativo.

La gestione dei rifiuti solidi urbani è tipicamente definita come la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti sia in discarica che presso gli impianti di smaltimento.

La tabella seguente riporta il dettaglio delle modalità e frequenza delle attività previste nella gestione del ciclo RSU gestite dal Comune

Flusso di raccolta	Frequenza	Modalità attuazione
Raccolta Indifferenziata	6 volte / settimana	Contenitori di prossimità
Vetro	3 volte al mese	Campane
Legno	3 volte al mese	
Farmaci	3 volte al mese	Bidoni
Carta e cartone	3 volte al mese	Campane
Apparecchiature elettriche ed elettroniche	3 volte al mese	Conferimento presso discariche specializzate
Abbigliamento	3 volte al mese	Contenitori di prossimità

Quantità di rifiuti raccolti nel periodo Gennaio 2014 – Dicembre 2014 (Non essendo ancora disponibile il MUD 2015) Con il modello gestionale ed organizzativo operativo nel corso dell'anno 2014 il Comune di Macchia d'Isernia è stato in grado di raccogliere in modo differenziato 19.100 Kg di rifiuti (4,90% +0,5%):

Carta e cartone	kg. 6.250
Imballaggi in vetro	kg. 9.190
Imballaggi in plastica	kg. 3.660

La restante parte dei rifiuti solidi urbani prodotti pari al 95,10% del totale 390.030 Kg è stata smaltita in modo indifferenziato.

Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per il periodo 2016

In considerazione del livello di raccolta differenziata raggiunto, il Comune si attende il raggiungimento dell'8% al 31/12/2016.

Infatti, al fine di incrementare la percentuale di raccolta differenziata per l'anno 2016 l'Amministrazione comunale ha in previsione una maggiore sensibilizzazione della popolazione.

PIANO FINANZIARIO TARIFFA RIFIUTI

Analisi dei costi relativi al servizio e piano finanziario

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- a) la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità
- b) l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato.

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macrocategorie:

- a) **CG => Costi operativi di gestione**
- b) **CC => Costi comuni**
- c) **CK => Costo d'uso del capitale**

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Di seguito i costi di gestione del servizio sono esposti in tabelle riassuntive.

COSTI DI GESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana; possono esser divisi in:

Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata

CGID = CSL + CRT + CTS + AC

dove

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

AC = altri costi

Costi di gestione della raccolta differenziata

CGD = CRD + CTR

dove

CRD = costi raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

COSTI COMUI

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti;

CC = CARC + CGG + CCD

dove

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi Costo d'uso del Capitale (CK)

Il metodo normalizzato richiede, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R), calcolata in base alla formula ivi riportata:

$$R_n = r_n(K_{n1} + I_n + F_n)$$

PIANO FINANZIARIO TARIFFA RIFIUTI

Il costo d'uso del capitale (CK) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla remunerazione del capitale investito e vanno sommati, secondo la formula :

$$CK = \text{Amm}(n) + \text{Acc}(n) + R(n)$$

dove:

- Amm(n) = AMMORTAMENTI PER GLI INVESTIMENTI DELL'ANNO "2016"

gli ammortamenti sono riferiti all'anno 2016 per gli investimenti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi attrezzature, servizi);

- Acc(n) = ACCANTONAMENTI

accantonamenti del gestore effettuati nell'anno 2016 per il pagamento di agevolazioni e riduzioni per l'anno 2016;

- R(n) = REMUNERAZIONE

remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti. Si tratta della remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. E' da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito.

Il tasso di remunerazione è calcolato in funzione del:

- Capitale netto contabilizzato nell'esercizio precedente quello cui si riferisce il piano

E' ricavato dal valore delle immobilizzazioni materiali relative ad attrezzature, macchinari e impianti del servizio di gestione RSU ;

- Investimenti programmati nell'esercizio

E' ricavato dall'ammontare degli investimenti previsti per l'anno oggetto di pianificazione;

- Fattore correttivo

E' determinato dalla correzione (variazione in aumento o diminuzione) effettuata per i valori degli investimenti previsti nel piano

PARTE FISSA E PARTE VARIABILE

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori:

a) fissi : CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK

b) variabili : CRT + CTS + CRD + CTR

La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, **la parte variabile** è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

Determinazione del Costo del Servizio

Dopo aver valutato l'ammontare dei costi relativi a ciascuna macrocategoria prevista dal metodo normalizzato, è possibile determinare i costi complessivi riguardanti la gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani.

Sulla base di quanto rilevato dalla gestione sono stati elaborati i costi previsionali dell'esercizio 2016 necessari al calcolo della tariffa.

Per il calcolo della tariffa binomia occorre definire i costi inerenti la componente fissa e la componente variabile della tariffa, determinata in base a quanto disposto dal metodo normalizzato.

L'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa sono ripartiti tra le utenze domestiche e non domestiche secondo criteri razionali. A tal fine, i rifiuti riferibili alle utenze non domestiche sono

PIANO FINANZIARIO TARIFFA RIFIUTI

determinati anche in base ai coefficienti di produttività Kd di cui alle tabelle 4a e 4b, all. 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

Le utenze domestiche sono distinte in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (Allegato 1, tab. 1a e 2, del D.P.R. n. 158 del 1999);

Le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 21 tipologie nei comuni fino a 5.000 abitanti (Allegato 1, tab. 3b, del D.P.R. n. 158 del 1999). Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del D.P.R. 158/1999 non detta regole precise come per la ripartizione tra costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire "secondo criteri razionali".

Occorre quindi individuare un corretto criterio che possa assecondare tale pur generico principio.

Si è utilizzato il metodo della produzione presunta di rifiuti in Kg, come indicato nella circolare del Ministero dell'Ambiente n. 108 del 7/10/1999. Questa circolare suggerisce un metodo attraverso il quale si stima la quantità di rifiuti in Kg prodotti dalle utenze non domestiche moltiplicando la superficie totale dei locali occupati da ciascuna categoria di utenza non domestica per i coefficienti potenziali di produzione di cui alla tabella 4b dell'allegato 1 al Dpr 158/99 (coeff. Kd). Dal prodotto della superficie complessiva delle utenze non domestiche con i coefficienti scaturisce una stima di 110.465 Kg. di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche, e di 298.665 di Kg di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche.

In applicazione dei coefficienti individuati dal D.P.R. 158/1999 e nelle disposizioni dettate dallo stesso decreto, le tariffe risultano particolarmente gravose per alcune specifiche categorie (ristoranti, pizzerie, bar, caffè, ortofrutta, fiori e piante), la cui presenza sul territorio comunale deve essere salvaguardata, costituendo tali attività uno dei principali elementi del tessuto produttivo e dell'economia comunale;

Si è ritenuto, quindi, necessario intervenire per calmierare gli aumenti che sarebbero derivati nei confronti di tali categorie a fronte dell'applicazione delle tariffe determinate in applicazione dei coefficienti previsti dal D.P.R. 158/1999, anche derogando, per le categorie toccate dai maggiori aumenti tariffari, ai coefficienti Kb, Kc e Kd di cui al D.P.R. 158/1999, in base a quanto disposto dall'art. 1, comma 652 L. 147/2013;

Pertanto, nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe, per le utenze non domestiche, il comune ha previsto per l'anno 2016 l'adozione dei coefficienti di cui al citato regolamento, inferiori ai minimi ivi indicati del 30 per cento per le cat. 4,16,17,19 dell'allegato 1 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158.

COSTI	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	TOTALE
Costi vari (sia fissi che variabili)	3.664,29	3.664,29	7.328,58
CSL – Costi di spazzamento e lavaggio delle strade	3.000,00		3.000,00
CARC – Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	7.046,00		7.046,00
CGG – Costi generali di gestione (compresi quelli relativi al personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare)	10.455,00		10.455,00
CCD – Costi comuni diversi	-213,41		-213,41
AC – Altri costi operativi di gestione	6.250,00		6.250,00
CK – Costi d'uso del capitale (ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito)			
CRT – Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani		34.473,00	34.473,00
CTS – Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani		44.300,00	44.300,00
CRD – Costi di raccolta differenziata per materiale		5.000,00	5.000,00
CTR – Costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti			
SOMMANO	30.201,88	87.437,29	117.639,17
	25,67%	74,33%	100,00%

% COPERTURA

100%

PIANO FINANZIARIO TARIFFA RIFIUTI

PREVISIONE ENTRATA			117.639,17
AGEVOLAZIONI PREVISTE DA REGOLAMENTO			0,00
MAGGIORI ENTRATE ANNO PRECEDENTE			0,00
ENTRATA TEORICA	30.201,88	87.437,29	117.639,17

**PROPOSTA TARIFFE TARI
ANNO 2016**

TARIFFA UTENZE DOMESTICHE				
Pers.	Descrizione	QUOTA FISSA €/MQ/ANNO	QUOTA VARIABILE €/ANNO	QUOTA VARIABILE RAPPORTATA A SINGOLO COMPONENTE €/ANNO/COMPONENTE VALIDA SOLAMENTE PER FINI STATISTICI
1	Componente nucleo familiare	€ 0,31	€ 55,72	€ 65,01
2	Componenti nucleo familiare	€ 0,36	€ 130,02	€ 55,72
3	Componenti nucleo familiare	€ 0,41	€ 167,17	€ 51,08
4	Componenti nucleo familiare	€ 0,44	€ 204,31	€ 53,86
5	Componenti nucleo familiare	€ 0,45	€ 269,32	€ 52,63
6	Componenti nucleo familiare	€ 0,45	€ 315,76	€ 65,01

TARIFFA PER GLI USI NON DOMESTICI				
Tariffa al mq.per le attività di cui alle categorie:		Quota fissa	Quota variabile	Tariffa totale
		€/mq.	€/mq.	€/mq.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	€ 0,08	€ 0,22	€ 0,30
2	Campeggi, distributori carburanti	€ 0,12	€ 0,34	€ 0,46
3	Stabilimenti balneari	€ 0,18	€ 0,51	€ 0,69
4	Esposizioni, autosaloni	€ 0,06	€ 0,18	€ 0,25
5	Alberghi con ristorante	€ 0,27	€ 0,79	€ 1,05
6	Alberghi senza ristorante	€ 0,23	€ 0,66	€ 0,89
7	Case di cura e riposo	€ 0,24	€ 0,69	€ 0,93
8	Uffici, agenzie, studi professionali	€ 0,24	€ 0,70	€ 0,94
9	Banche ed istituti di credito	€ 0,12	€ 0,34	€ 0,46
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	€ 0,25	€ 0,73	€ 0,98
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	€ 0,27	€ 0,79	€ 1,06
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista parrucchiere)	€ 0,21	€ 0,60	€ 0,81
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	€ 0,24	€ 0,70	€ 0,95
14	Attività industriali con capannoni di produzione	€ 0,11	€ 0,32	€ 0,43
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	€ 0,18	€ 0,52	€ 0,70
16	Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie	€ 1,04	€ 3,01	€ 4,04
17	Bar, caffè, pasticceria	€ 0,82	€ 2,38	€ 3,19
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	€ 0,15	€ 0,44	€ 0,59
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	€ 0,40	€ 1,66	€ 2,06
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	€ 0,09	€ 0,26	€ 0,36
21	Discoteche, night club	€ 0,27	€ 0,79	€ 1,06